



Casina Pio IV



La sede dell'Accademia è presso la Casina Pio IV, nella Città del Vaticano. Completata nel 1561 come residenza estiva per Papa Pio IV e circondata dagli alberi e dai prati dei giardini vaticani, la Casina è un gioiello ben preservato contenente affreschi, stucchi, mosaici e fontane del 16° secolo.

Un primo progetto dell'impianto architettonico e un inizio di costruzione della Casina vennero compiuti durante il pontificato di Papa Paolo IV Carafa su disegno di Pirro Ligorio. Si trattava di un edificio a un solo piano, con un piazzale antistante e una fonte. Il Carafa probabilmente scelse come architetto ufficiale Pirro Ligorio perché era un appassionato cultore di antichità che durante il pontificato di Giulio III aveva già lavorato alla villa d'Este a Tivoli e per le comuni origini napoletane. Dalla documentazione esistente sappiamo con certezza che quando il 18 agosto 1559 il Pontefice morì, la Casina comprendeva solo il pianterreno senza la torre angolare. E' probabile che sia poi intervenuta un'integrazione di progetto ad opera di Pio IV, che commissionò un ampliamento consistente in una loggia, una galleria, una cappella, tre ambienti ulteriori e un secondo piano, oltre alla decorazione con stucchi, mosaici e pitture dell'intero complesso.

Il cortile ovale

Il centro del complesso di Villa Pia è il cortile ovale che raccorda formalmente i quattro edifici che compongono la Casina. Il suo centro è sottolineato da una vasca con due puttini a cavallo di delfini, eseguita da Jacopo da Casignola e Giovanni da Sant'Agata (1560-64). Sul cortile si affaccia una loggia detta "Museo", o casa delle *Muse*, dove Ligorio reinterpreta l'iconografia delle Muse con *Apollo* e *Bacco* ritratti sui sarcofagi antichi. Ligorio raffigura nel riquadro di sinistra della facciata *Talia* (musa della commedia), *Urania* (astronomia), *Tersicore* (*musa heroica*), *Mnemosine* (memoria), *Polimnia* (agricoltura). Nella finta finestra centrale Ligorio rappresenta *Calliope*, la musa della poesia epica o della musica. Nel riquadro di destra troviamo *Clio* (musa della storia), *Erato* (poesia amorosa), *Melpomene* (tragedia), e *Euterpe* (poesia lirica). Il timpano triangolare è completato da un tondo centrale contenente *Aurora*, circondata dai segni dello zodiaco e dai quattro cavalli del Sole (*Helios*): *Pyrois*, *Aeos*, *Aeton* and *Phlegon*. Affiancano questo tondo due figure femminili: *Flora*, l'antica dea italica della primavera e *Pomona*, la ninfa romana. Sopra il timpano triangolare vi è la statua della *Salus*, la personificazione della salute e della conservazione. Tiene in mano una coppa dalla quale si abbeverava un serpente che le sta arrotolato intorno al braccio.

L'interno del museo

La volta a botte del Museo contiene affreschi della vita di Mosè: *l'Esodo degli Ebrei dall'Egitto*, *il Passaggio del Mar Rosso* e *la Salvezza d'Israele dall'esercito egiziano*. L'iconografia del Mar Rosso è sempre stata interpretata come simbolo del battesimo, uno dei temi più importanti della Controriforma e del Concilio di Trento (1545-1563).

La facciata

La ricca decorazione della facciata dell'Accademia, con i suoi triangoli, fregi e rilievi, deriva dalla grande esperienza di Ligorio nell'ornamento di tabernacoli e tombe e dalla sua passione come antiquario studioso e collezionista di monete antiche. E' una tendenza tipica dell'ambiente mediceo dal tempo di Leone X (1513-21). Le figure che popolano la facciata sono *Fama*, *Vittoria*, *Tevere*, *Ticino*, *Pan*, *Solis*, *Hegle* e *Apollo*, le Ore, *Irene* (Pace), *Dice* (Giustizia) e *Eunomia* (il buon governo), *Ciparisso*, e uno scudo decorato con la testa di *Medusa*. Al centro della facciata vi è lo stemma di Pio IV. All'interno del vestibolo, ma visibile dall'esterno, vi è un bassorilievo di *Artemide Efesina*.

Il vestibolo

La volta del vestibolo contiene affreschi tratti dalla Genesi quali *Il Creatore*, la *Creazione del cielo e della terra*, la *Creazione del giorno e della notte*, la *Creazione di Adamo*, la *Creazione di Eva*, *Il Peccato originale*, *La cacciata dal Paradiso*, *Caino e Abele*, la *Presentazione di Eva*, *Mosè che percuote la roccia*, la *Raccolta della Manna*, *Le Offerte di Caino e Abele*, *Abele pastor ovium*, *Eva che fila*, *Adamo che spacca la legna*, e i rilievi in stucco di *Carità*, *Fede*, *Religione* e *Speranza*. Le pareti del vestibolo sono rivestite da mosaico policromo e il pavimento con antichi marmi colorati.

La sala della Sacra Conversazione

Il vestibolo conduce nella sala della Sacra Conversazione, decorata interamente da Federico Barocci tra ottobre 1561 e giugno 1563. Prende il nome dall'affresco nel riquadro centrale della volta a botte, dov'è rappresentata la *Sacra Conversazione* che ebbe luogo tra la Vergine con il Bambino, San Giovannino, Santa Elisabetta e San Zaccaria. Il resto della volta è riccamente decorato da grottesche e affreschi rappresentanti la *Samaritana al pozzo*, il *Giudizio dell'adultera*, *Cristo cammina sulle acque* e il *Battesimo di Cristo*.

La sala dell'Annunciazione

L'ultima delle sale del piano inferiore dell'Accademia è la sala dell'Annunciazione, la cui volta contiene una pregevole decorazione a stucco alternata a grottesche, contornata da otto riquadri con le scene della vita di Giuseppe Ebreo: *Giuseppe e la moglie di Putifarre*, *Giuseppe riunito con i fratelli*, *Giuseppe descrive i suoi sogni ai fratelli* e *Giuseppe incontra i fratelli a Dotan*. Questi riquadri definiscono e mettono in risalto il cuore della volta: l'*Annunciazione*. Con eterea leggiadria è indicato il momento della *conturbatio*, del moto di spavento di Maria, perno centrale della scena dell'Annunciazione, provocato dall'irrompere dell'Arcangelo Gabriele.

La cappella

La cappella, a cui si accede dalla sala dell'Annunciazione, è descritta per la prima volta solo nel 1767 e poco sappiamo di essa. La decorazione originaria della volta è rimasta incompleta e sono oggi ancora visibili soltanto otto Apostoli: *S. Pietro*, *S. Paolo*, *S. Andrea*, *S. Giovanni*, *S. Matteo*, *S. Tommaso*, *S. Giacomo*, *S. Simone* e due figure femminili, la *Chiesa* e la *Pace*.

Lo scalone

Lo scalone che conduce al piano superiore dell'Accademia fu realizzato tra novembre 1561 e giugno 1563 ed è rimasto incompiuto. E' una delle prime e più significative opere di Santi di Tito. La volta reca quattro riquadri raffiguranti i monumenti più significativi completati da Pio IV Medici: *Villa Pia*, il *Cortile del Belvedere*, *Via Flaminia* e la *Porta del Popolo*, e *Via Pia* e le *sculture del Quirinale*.

La sala del Getsemani

La prima stanza del piano superiore volge nella sala del Getsemani, terminata da Federico Zuccari intorno al settembre 1563. La volta illustra cinque episodi importanti della vita di Gesù: *Gesù nell'Orto del Getsemani*, *L'ultima cena*, la *Tentazione nel deserto*, la *Transfigurazione* e *Cristo sulla via del Calvario*.

La sala Zuccari

L'ultimo ambiente che incontriamo è la sala Zuccari, con il famoso affresco di Federico Zuccari del *Matrimonio mistico di Santa Caterina* al centro della volta, incorniciata da un fregio che raffigura vari episodi importanti della Bibbia e della vita di Gesù: *San Giovanni Battista nel deserto*, *Giona gettato in mare*, *San Girolamo penitente*, *Cristo cammina sulle acque*, la *Pesca miracolosa*, la *Tempesta sedata*, il *Diluvio universale*, *Davide risparmia Saul*, il *Passaggio del Mar Rosso* e *Giuditta e Oloferne*.

I nuovi locali

Il 20 dicembre 1931 l'allora Presidente della Pontificia Accademia delle Scienze, Giuseppe Gianfranceschi, annunciò i piani per l'ampliamento della Casina. L'architetto Giuseppe Momo, al quale fu affidato il progetto, riuscì a risolvere brillantemente il problema di costruire un nuovo edificio condizionato dal pendio del terreno circostante senza sconvolgere la forma del preesistente gioiello rinascimentale. Papa Pio XI fu in grado di inaugurare il nuovo ampliamento, comprendente una galleria e l'aula magna dove si tengono le Sessioni Plenarie dell'Accademia, il 17 dicembre 1933.

